

GL /XQHGu IHEEUDLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
12	Corriere di Arezzo e della Provincia	21/02/2022	<i>Oreno, una cura per l'erosione Dalla Regione 500 mila euro per la sicurezza della sponda</i>	3
11	Corriere di Novara	21/02/2022	<i>L'associazione Est Sesia festeggia i 100 anni</i>	4
17	Il Giornale di Vicenza	21/02/2022	<i>Scolo Liona sotto i ferri Cantiere da 1,6 milioni</i>	5
18	La Nuova Ferrara	21/02/2022	<i>Brevi - Tamara Sistemata la frana in via Valle</i>	6
12	La Provincia - Ed. Lecco	21/02/2022	<i>Progetto irrigazione dei meleti. "Entro l'anno i primi interventi"</i>	7
3	La Sicilia	21/02/2022	<i>Dighe, finito il tempo di sognare opere nuove i fondi destinati a manutenzioni e collaudi</i>	8
18/19	Liberta'	21/02/2022	<i>La nuova alimentazione degli italiani: cibo sano e carrello piu' green</i>	9
29	Notizia Oggi Borgosesia	21/02/2022	<i>"Nessun costo extra per la diga"</i>	11
13	Sabato Sera	17/02/2022	<i>Concorso Acqua & Territorio con la Bonifica, gli studenti si sfidano a colpi di... Video</i>	12
7	Colture Protette	01/02/2022	<i>Macfrut 2022, confermati Acqua Campus e Biosolutions</i>	13
64	Rivista di Frutticoltura e di Ortofloricoltura	01/01/2022	<i>Acqua Campus torna a Macfrut con un Irriframe rinnovato</i>	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	21/02/2022	<i>Lombardia, rischio idrogeologico. Approvati 11 interventi per la messa in sicurezza di territori in</i>	15
	E-gazette.it	21/02/2022	<i>Quelli che le trivelle. I consorzi di bonifica Anbi contro l'estrazione di acque metanifere</i>	16
	Bergamonews.it	21/02/2022	<i>Rischio idrogeologico, dalla Regione 1.300.000 euro per 12 Comuni bergamaschi</i>	17
	Bresciatoday.it	21/02/2022	<i>Brescia: 1.580.000 euro per la messa in sicurezza del Naviglio Cerca</i>	18
	Corrierealpi.gelocal.it	21/02/2022	<i>Cambiamento climatico: la grave siccita' del Po e' dovuta per un terzo all'assenza di nevicate - Cor</i>	20
	Laprovinciacr.it	21/02/2022	<i>Regione: messa in sicurezza a San Daniele Po, Gerre de' Caprioli e Stagno Lombardo</i>	23
	Luccaindiretta.it	21/02/2022	<i>Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, finanziati 29 progetti per intercettare i fondi del Pnrr</i>	26
	Ravennanotizie.it	21/02/2022	<i>Sicurezza idraulica. Collaudo definitivo dello scolmatore di piena del quartiere Malva Nord a Cervia</i>	28
	Nove.Firenze.it	20/02/2022	<i>La Regione Toscana investe ? 2 milioni 750 mila per il fiume Elsa</i>	30

Laterina Pergine

Oreno, una cura per l'erosione Dalla Regione 500 mila euro per la sicurezza della sponda

LATERINA PERGINE

■ Sarà "curata" l'enorme erosione che ha travolto la sponda del torrente Oreno, nel comune di Laterina-Pergine Valdarno: una ferita profonda che, i recenti eventi alluvionali, hanno contribuito ad aggravare. La Regione ha messo a disposizione 500 mila euro per l'intervento di manutenzione straordinaria e ha affidato al Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno il compito di progettare ed eseguirlo. Con questo problema, da anni, hanno dovuto fare i conti, oltre agli utenti della strada limitrofa, gli amministratori pubblici che, ad ogni allerta meteo, sono costretti a mobilitarsi per chiudere l'arteria e a deviare il traffico.

"L'intervento risolverà l'annoso problema idrogeologico con un forte impatto sulla viabilità dell'area, le cui condizioni di rischio potrebbero peggiorare ancora in seguito a nuovi eventi di piena", spiega il presidente del Consorzio Serena Stefani. E precisa: "Il dissesto è significativo e potrebbe estendersi ulteriormente fino a coinvolgere anche la vicina, più importante e frequentata, strada provinciale 4 della Valdascione". "Abbiamo accolto questa scelta con grande soddisfazione" - aggiunge Stefani -. "Il Consorzio da tempo aveva segnalato la criticità presente su Oreno e aveva inserito il dissesto dell'affluente di destra dell'Arno nell'elenco delle priorità del comprensorio Alto Valdarno". Nei giorni scorsi, il primo step: martelli e trivelle si sono messi in azione sui terreni prossimi all'erosione. Eseguiti i campionamenti necessari per lo studio delle caratteristiche fisiche, volumetriche, meccaniche delle terre e delle rocce.



23 FEBBRAIO Cupola illuminata
L'associazione Est Sesia festeggia i 100 anni

Il 23 febbraio l'Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara festeggerà il centenario di costituzione.

Per l'occasione, quella sera la Cupola antonelliana verrà illuminata con tre colori, come

spiegano da Est Sesia: "bianco della neve dei nostri monti; azzurro dell'acqua che riempie i bacini lacuali, fiumi, torrenti e canali; verde della pianura che sapientemente irrigata diventa rigogliosa e fertile. Ecco, l'Associazione Irrigazione Est Sesia è da 100 anni la vigile custode e l'attenta amministratrice di questo prezioso ed insostituibile ecosistema dal valore inestimabile".

● I.c.



045680

AGUGLIARO A buon punto i lavori del consorzio Alta Pianura Veneta

Scolo Liona sotto i ferri Cantiere da 1,6 milioni

●● Sono a buon punto i lavori avviati lo scorso ottobre dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta per ripristinare e consolidare con la posa di pietrame gli argini e le scarpate dello scolo Liona, lungo il tratto che scorre nel territorio comunale di Agugliaro che, in almeno due punti, era sotto i riflettori da tempo.

L'intervento diviso in due lotti, per un investimento complessivo di circa 1,6 milioni di euro finanziati con i



Liona I lavori del consorzio di bonifica lungo gli argini ad Agugliaro F.B.

fondi ministeriali Vaia 2020 «ben attua la nostra missione di garantire la sicurezza idraulica del territorio», sottolinea il presidente del consorzio di bonifica Silvio Parise.

La conclusione del cantiere che ha comportato la chiusura con ordinanza comunale di un tratto di circa 900 metri dal ponte di via Marconi a via Punta della pista ciclopedonale costeggiante l'argine e già ultimata dal Comune è prevista per il prossimo maggio.

«Una pista ciclopedonale sarà ben fruibile collegando via Ponticelli della zona industriale con l'anello dei Colli Euganei», constata il sindaco di Agugliaro Massimo Borghettini.

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



045680

Tamara

Sistemata la frana in via Valle

Conclusi in via Valle i lavori per far fronte alla frana dopo l'incrocio con via Bissarre, all'altezza del ponte. Le lavorazioni sono state realizzate dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nell'ambito della convenzione con il Comune di Copparo, e hanno comportato il coinvolgimento di Cadf per la presenza di sottoservizi e, in particolare, di una tubazione da proteggere in corso d'opera.



045680

Progetto irrigazione dei meleti

«Entro l'anno i primi interventi»

Agricoltura sostenibile

L'ente montano di Tirano garantisce massimo impegno per portare avanti l'iniziativa presentata sabato a Ponte

«Spero che, entro la fine dell'anno, saremo riusciti a realizzare già qualche lotto. Sicuramente siamo di fronte ad un progetto molto impegnativo». Parla il presidente della Comunità montana di Sondrio, Tiziano Maffezzini, intervenuto sabato mattina a Ponte in Valtellina al convegno "Investire nelle irrigazioni 4.0 per un'agricoltura sostenibile" che è stato l'occasione per presentare il maxi progetto di adeguamento dell'impianto pluvirriguo gestito dal consorzio Sponda soliva e di proprietà delle Comunità montane di Sondrio e Tirano.

Il Piano Marshall della Regione ha staccato 10,3 milioni

di euro per i lavori che partiranno nei prossimi mesi. «Un'opera da 10 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro per il mandamento di Tirano e 8 milioni di euro per quello di Sondrio, è impegnativa dal punto di vista progettuale e dei rilievi, oltre alla grande attenzione per i tempi perché non si può interrompere l'irrigazione - ha affermato Maffezzini -. Partiremo con i lavori su più lotti per minimizzare, per l'appunto, il fermo sugli impianti». Maffezzini tiene a ricordare che la riqualificazione dell'impianto irriguo - che serve i meleti da Poggiridenti a Villa di Tirano per 691 ettari di superficie servita e oltre 2600 utenti e azien-

de - ha generato progetto complessivo di 58 milioni di euro, quindi «10 milioni di euro sono tanti, ma è chiaro che, in futuro, serviranno altri fondi per proseguire la riqualificazione».

Il progetto, come ha spiegato il presidente dello Sponda soliva Sandro Bambini, è diviso in due parti. Una parte riguarda l'innovazione, cioè trasformare 180 ettari (più o meno un terzo di quelli coperti dallo Sponda soliva dunque) da irrigazione sopra-chioma a irrigazione sotto-chioma, ovvero a goccia. Il procedimento interesserà terreni nella zona di Ponte e nella zona di Villa di Tirano.

Un'altra parte riguarda invece lavori infrastrutturali per la

sicurezza, come il rifacimento di tratti di tubazioni ormai vecchi che sono arrivati a fine vita, il passaggio dal ferro alla plastica per aver minori problemi di ruggine e corrosione e, dal punto di vista tecnologico, l'intervento sulle automazioni per gestire meglio anche le urgenze in caso di guasti. Verrà adeguato il telecontrollo e saranno sostituite delle valvole. Con l'attuale automatismo, ogni valvola trasmette un segnale di sicurezza alla centrale operativa che impiega quasi venti minuti ad interrogare i punti ed a fare la diagnostica.

Con l'intervento tecnologico in programma il tempo si ridurrà a 3-4 minuti, con la garanzia quindi di risposte più rapide.

C.Cas.



Raccolta delle mele a Tresivio



Dighe, finito il tempo di sognare opere nuove i fondi destinati a manutenzioni e collaudi

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. I dieci anni che dovranno trasformare l'Italia, cambiare il volto alle infrastrutture e mettere a punto tutte le opere che servono, fanno parte di un domani da conquistare con grande slancio e da aggredire con un significativo balzo di operatività.

A partire dagli invasi siciliani per i quali spesso il percorso a singhiozzo delle manutenzioni azzoppa l'utilizzo effettivo e la capacità dei singoli impianti. A metà tra strategia e senso pratico sulle dighe c'è molto da perfezionare. Un perimetro di verifiche complessive su cui non si può restare attardati.

L'assessore Daniela Baglieri punta a raggiungere un efficace restyling dell'esistente più che a concepire nuove opere che vanno in questa direzione.

Non avrebbero senso - riassumono dall'assessorato - e si ottimizza di più mettendo a regime quanto già è in campo in questa categoria di infrastrutture. Accanto a ciò occorre registrare al meglio il quadro attuale dell'impiantistica di settore.

Dall'assessorato di Viale Campania non si abbassa la guardia. Di concerto con l'Autorità di Bacino si dovrà procedere quanto prima a una road map pratica di cosa fare, per evitare che all'ordinario della siccità, si aggiunga fatalmente lo straordinario della mancata messa a punto delle strutture. Un collasso che la Sicilia della siccità non si potrebbe in alcun modo permettere. Succede per esempio nel Gelese, dove in passato è stato attivato un by pass Desueri Comunelli e in

cui l'interrimento dovuto a minori manutenzioni ordinarie fa sì che il volume dell'invaso non corrisponde alla sua possibilità effettiva di utilizzo.

Per quanto riguarda invece il capitolo dei soldi in arrivo tra idrico e invasi si superano i 300 milioni. L'annuncio a dicembre era stato dato dal sottosegretario alle Infrastrutture Giancarlo Cancellieri che parlava di un budget complessivo di 240 milioni di euro. Il file è ampio e contiene in dettaglio tutte le risorse messe in campo dal dossier delle opere pubbliche in arrivo da Roma con cui rimettere in piedi la manutenzione degli invasi siciliani.

Tra le opere in elenco sono previsti interventi di 26 milioni per la Diga Sciaguana, nell'Ennese per la manutenzione straordinaria degli impianti dello scarico di fondo, 11 milioni e mezzo per la Diga Rossella e del relativo versante per l'aumento in sicurezza della quota d'invaso; quasi 9 milioni per il completamento della Diga Pietrarossa. Una dotazione di 1.365.000 sempre per opere immediatamente cantierabili è stabilita per l'adduttrice di sorgente Risalaimi.

Nell'audizione in quarta commissione all'Ars dell'assessore Baglieri invece avvenuta a metà novembre è stato fatto il punto sia delle criticità sia dei potenziali margini di ripristino delle opere coinvolte nell'aggiornamento delle cose da fare.

Per una volta insomma investimenti non saranno sinonimo di nuove opere, ma dovranno equivalere a un importante rafforzamento delle dighe. Messa in sicurezza e collaudi, ma anche azioni concrete da portare

avanti del Piano per la lotta alla desertificazione voluto dal governatore siciliano negli anni scorsi.

Lo studio evidenzia come il territorio siciliano mostri rilevanti segni rilevanti di vulnerabilità alla desertificazione. In particolare, le "aree critiche" rappresentano oltre la metà dell'intera regione (56,7 per cento) e un altro terzo (35,8 per cento) è classificato come "fragile".

Le zone più a rischio sono a loro volta suddivise in: "meno critiche" (identificate come C1) pari al 17,7 per cento; "mediamente critiche" (C2) con il 35 per cento; "maggiormente critiche" (C3) con il 4 per cento dell'intera superficie dell'Isola.

Intanto il riepilogo dei volumi invasi nelle dighe dell'Isola al primo gennaio riferisce di una contrazione rispetto al mese precedente del 35%. Oltre al Gelese, numeri negativi anche per Rubino nel Trapanese (-0,78%) e Arancio. Se la crisi dell'Agirgentino è quella che preoccupa di più per gli effetti che produce, dopo tre anni di relativa tranquillità e di rischio più controllato, la stagione del 2022 rischia di caratterizzarsi come quella di una profonda crisi.

Dopo gli effetti delle piogge autunnali, tradizionalmente quelli in cui si fa il "pieno" degli invasi, ci si aspettava di più, ed è ragionevole ipotizzare anche da parte dell'Autorità di Bacino una serie di misure di contrasto al problema da illustrare quanto prima agli operatori del settore. Primi tra tutti i responsabili dei Consorzi di Bonifica tradizionalmente i primi interlocutori che impattano con la questione.



